



FINCANTIERI NEWS/ lunedì 12 luglio 2010

**L'incontro con Fincantieri del 9 luglio
La verifica sul salario dà - purtroppo - ragione alla Fiom**

LA PRODUTTIVITA' CRESCE IN TUTTO IL GRUPPO MA L'AZIENDA IN MEDIA PAGHERA' MENO DELLA META' DEI 750 EURO

Il coordinamento nazionale Fiom del gruppo esprime profonda insoddisfazione per l'esito dell'incontro con la direzione aziendale che si è svolto venerdì a Roma. L'azienda si è sottratta alla verifica politica sul premio di risultato, prevista dagli accordi, limitandosi a presentare i propri dati sull'andamento delle produttività.

Questi dati, relativi ai primi 5 mesi del 2010, indicano che la produttività sta migliorando in tutto il gruppo, ma questo non produce i risultati salariali attesi. In media, infatti, le varie officine dovrebbero percepire, per il primo semestre 2010, circa il 40% dei 750 euro previsti. E ciò comporterebbe anche una sensibile riduzione del premio per i capi e i vicecapi officina, che nel semestre precedente avevano percepito circa il 93% del premio.

Quella del 40% è la classica media del pollo: ci sono officine, soprattutto nell'allestimento (pur con significative eccezioni), vicine ai 20 punti, ma ve ne sono altre, in modo particolare la prefabbricazione, che sono solo a 4 o 5 punti. Questo dimostra che il nuovo premio ripropone, in forma persino più grave, le contraddizioni del vecchio meccanismo di produttività, che aveva sempre penalizzato le aree in cui il lavoro è più pesante.

Queste differenze, assolutamente inaccettabili, sono determinate anche dal fatto che l'azienda non sta facendo la sua parte in termini di modifiche all'organizzazione del lavoro, mentre gli accordi prevedevano che l'aumento di efficienza del 20% dovesse essere "equamente suddiviso" tra ciò che veniva chiesto al lavoratore in termini di aumento della prestazione e quanto doveva fare l'azienda. Un solo caso, nella PREF di Ancona, dove l'azienda è intervenuta con modifiche sul layout dell'officina, prova che quando l'azienda fa gli interventi necessari la produttività cresce anche in questi settori.

D'altra parte vi sono officine che hanno realizzato sensibili incrementi di produttività importanti, ma che non si traducono in corrispondenti aumenti salariali perché l'azienda ha fissato un punto di partenza eguale per tutti, senza tener conto della precedente situazione delle varie officine.

Inoltre è emerso con chiarezza che i 1.500 euro, per l'azienda sono solo 1.310, perché la Fincantieri, con una violazione aperta della legge e del contratto, scomputa dal premio le ferie e le riduzioni di orario contrattuali, oltre che le altre assenze per malattia e infortunio. Così che i 1.500 euro non sono in realtà raggiungibili da nessun lavoratore.

Nell'incontro la Fincantieri si è rifiutata di introdurre i correttivi necessari a rendere raggiungibili i 1.500 euro e a premiare lo sforzo di tutti i lavoratori. L'azienda si è dichiarata disponibile a prendere in esame solo le questioni del calcolo della mezzora di pausa per i turnisti e della collocazione come diretti di alcune figure di capi e vicecapi.